



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

**Sigla estensore**

M.M.B.

**Luogo**

Alcamo (Trapani)

**Cantiere**

Chiesa di San Tommaso

**data**

1616

**Committente**

Virginio Valditaro, Vito Giattina, Filippo de Paula e Francesco de Arcodaci, rettori della Confraternita

**Nome maestro**

Antonio de Jeracci (Geraci)

Francesco Francisa

**qualifica**

*magister*

**cittadinanza e/o provenienza**

Alcamo (Trapani), ma da Geraci Siculo (Palermo)

**Tipologia del documento**

Contratto di obbligazione

**data topica e cronica**

Alcamo, 12 luglio 1616

**Segnatura**

---

**Riferimento bibliografico**

P. M. ROCCA, *Della Chiesa di S. Tommaso Apostolo in Alcamo*, in «Archivio Storico Siciliano», a. XXI, Palermo 1896, pp. 46-78, doc. alle pp. 72-75.

**Regesto**

I maestri Francesco Francisa e Antonio de Jeracei si impegnano con il rettore della confraternita di Santa Maria dell'Annunziata a costruire la nuova chiesa.

**Note (eventuali)**

Nel documento vengono specificate le misure degli ingombri principali delle cappelle (cinque in totale), del *titolo* (abside) e delle *braccia della chiesa* (transetto). Le cappelle dovevano essere voltate *a gavita* (a schifo o a gavetta) o *a crociarizzo* (a crociera), mentre la volta principale doveva essere realizzata *a lunnetuni* (lunettata). Il reperimento della pietra appare in gran parte di riutilizzo: si possono usare blocchi della vecchia chiesa o rintracciabili nelle vicinanze. L'espressione «sopra le mura delle cotesse cappelle si ha di tirare uno dalfino per tramezzo di mura sino alla groppa del dammuso principale» si riferisce probabilmente a una serie di contrafforti a voluta che dovevano innalzarsi in coincidenza dei muri divisorii delle cappelle, alti nel lato lungo quanto l'estradosso della volta della navata.



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

## Trascrizione

Jesus Marie Filius Amen.

Die xii iulii XIII ind 1616.

Magister Franciscus Francisa et magister Antoninus de Jeracci huius terre Alcami ,mihi notario cogniti, coram nobis insolidum renuntiantes etc. sponte promittunt et se obligaverunt et obligant utriusque juris doctore Virginio Valditaro, Vito Giattina, Philippo de Paula et Francisco de Arcodaci eiusdem terre, mihi notario etiam cognitis, presentibus veluti rectoribus venerabilis confraternitatis Sancte Marie Annuntiatae dicte terrae dictis nominibus stipulantibus et conducentibus eis construere murare facere et frabricare ecclesiam ipsius confraternitatis bene et magistraliter eis modo forma loco et tempore pactis, clausulis, cautelis, conditionibus, obligationibus reservatis et aliis quibus infra et non aliter nec alio modo videlicet: la ecclesia sia larga nella nave canni quattro di palmi quattro et longa canni dudici in la quali nave ci hanno di fare cinque cappelle pri parte e quali raccontandosi da l'arco maggiore insino a la porta maggiore chi siano di palmi quattordici di vacanti di sfondato chi de altro più longo sarranno palmi decinovi.

Item il titolo chi sonno le braccia della ecclesia da tre in quattro canne conforme al loco quali titolo serrà di iuso dal corpo della ecclesia con il so arco di intaglio conforme al designo et cossì le porte delle cappelle sarranno de intaglio con li soi pilastri basi et capitelli, cornici sopra pilastri et finimento di cornici, con le sue fenestre quate di intaglio sopra ogni cappella conforme al designo. Dietro il titolo et crociera ci viene il choro che sarrà di tre canni in quattro o più se si pò, le mura principali della chiesa che haverranno di vacante canne quattro et mezza sarranno grossi di quattro palmi cossì ancora le mura tramezzi tra una cappella et l'altra sino al volto delle quale cappelle quali si hanno di voltare o gavita o a crociarizzo. Et sopra le mura delle cotesse cappelle si ha di tirare uno dalfino per tramezzo di mura sino alla groppa del dammuso principale dello corpo della ecclesia, quali dammuso si ha da voltare a lunettuni.

Item le mura di dietro le cappelle che sonno termine della frabrica della nave siano di dui palmi, il muro della facciata principale della ecclesia sia di quattro palmi con questo pero che sia infornato di intaglio quando si potrà, nello quali muro si facciano tre porte, una in mezzo della nave et le altre due dentro le prime cappelle, quali sarranno queste due porte quattro palmi di aperto et sopra un nichio per porta per bellezza alla porta maggiore, quali porta maggiore sarrà larga palmi octo et alta sedici conforme all'arte oi quatra oi tonda.

Item li mura della città di fori non si devono sdripari se non quanto e delli cinque palmi a montata della sacristia cominciando dal angelo sino alla fuga della facciata della ecclesia con questo però che habbiano a murare prima il muro della città e poi si dirrupi et che habbiano di fare la strata conforme allo muro che viene della strata pinsino allo muro della finestra della confratua.

Item che detti obligati siano tenuti fari veniri a loro spese a mastro Michaelae Carnimolla et quannu non potesse venire a mastro Petro, so figlio, per regiri detta frabrica.

Item che siano tenuti assectare tutto lo intaglio cossì dentro come di fori, cossì lavorato come piano, che servirà a tutta frabrica ad opera finita et che habbiano a fare a tutti li aperti della frabrica di porte et di finestre la sarda di sopra.

Que omnia superius declarata et expressata predicti obligati insolidum ut supra teneantur et sic promittunt et se obligaverunt ut obligant dictis conducentibus, dictis nominibus stipulantibus, facere bene et magistraliter ad omne eorum attractum et ad omnes expensas ut dicitur cossì di petra come di calce et rina, come di acqua et di ogni altro instrumento di corde et di ligname, senza chi li detti conduttori ditto nome seu ditta confraternita ci habbia di mettiri cosa alcuna né un pane, et tutti ordigli metterli ditti obligati ex pacto etc.

Incipiendo construere, murare et frabricare a primo die mensis augusti anni presentis et continuare continuatis diebus alias teneantur et teneri voluerunt ad omnia et singula damna interesse et expensas et liceat et licitum sit dictis conducentibus, dictis nominibus stipulantibus, ad predicta alium conducere pro ea mercede melius invenianda ad damna interesse et expensas dictorum obligatorum, que omnia damna, interesse et expense intelligantur et sint ex nunc pro tunc et e converso contra dictos obligatos insolidum ut supra protestata et requisita et quod non sit opus alia protestatione et requisitione nisi forma et tenor



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

presentis contractus ex pacto etc. ita quod dicti conductores dictis nominibus possint libereque valeant dictos obligatos insolidum ut supra licentare et ab eisdem teneatur se desistere toties quoties eisdem conductoribus placebit et bevisum fuerit et exinde iterum et de novo eos requirere et dicti obligati teneantur accedere ad predicta et continuare ut supra etiam toties quoties eis placebit et non aliter ex pacto etc.

Pro magisterio et mercede scilicet: la predicta frabica cossì di alto come di abaxio ad opera finita a tutti despisi di detti obligati ut supra ad rationem tarenorum viginti octo pro singula canna solite mensure, li dammusi, cossì il grande del corpo della ecclesia come delle cappelle, del titolo et del choro, siano mesurati et il pieno delli stessi siano pagati ad rationem tarenorum viginti octo singola canna et il vacante delli dammusi ad rationem tarenorum trium etiam singola canna et le altre frabice lo pieno si paga per pieno. incominzandosi della volta ad rationem tarenorum [...] etiam singula canna et il vacante per vacante senza pagarsi ex pacto etc.

De quo magisterio dicti obligati insolidum ut supra dixerunt et fatentur se manualiter habuisse et recepisse ac ad se trabaxerunt a dictis conductoribus dictis nominibus stipulantibus per manus magistri Viti de Potu, mihi notario etiam cogniti, presentis et veluti procuratoris dicte confraternitatis dicto nomine stipulantis et presentialiter solventis untias viginti in moneta argentea boni et justii ponderis Ren. etc. et totum restans ad complimentum frabice predicte dicti conductores dictis nominibus dare et solvere promittunt et se obligaverunt et obligant dictis obligatis insolidum stipulantibus successive solvendo frabicando, una simul et semel hic Alcamì in pecunia numerata et ponderis in pace etc.

Insuper dicti conductores dictis nominibus dederunt et concesserunt dictis obligatis insolidum stipulantibus et recipientibus tutta la pietra che si trovarà al presente dentro lo cortiglio et arena et la pietra che si disrupirà delle frabiche vecchie della detta chiesa, non includendoci né travi né tavole né lignami nessuna, le quale canali et travi si habbiano di levare et scopire per li detti mastri con tutto che siano et restino a la detta ecclesia et non per loro et la detta frabica vecchia l'habbiano (*sic*) a disrupari li detti fratelli [...] et anco li porti di marmora et di intaglio et porti di lignami, et che possano incomenzare a sfrabicare neanco una pietra della frabica vecchia della chiesa insino che la frabica nova non sia finita di tutto punto per insino alle tre cappelle per parte et voltato il dammuso, cossì delle cappelle come della nave della detta ecclesia, accioché si possi officiare et servirse Idio nella vecchia e poi si possi passare in quelle tre cappelle et nave finite della nova per officiarise pria che si comincia a disrupare la vecchia et trovandosi nelli appedamenti che hanno di fare per la frabica fosse di morti li habbia di accettare la confratia a sue dispese et lo intaglio si ha di metteri nel pavimento siano tenuti metterlo conforme a l'arte ex pacto etc.

Que omnia etc.

Testes: magistr Vincentius de Oliveri condam Petri, Mareanus Lo Presti, Paulus Incordona et magister Franciscus de Gioanni